

I temi biblici nelle Letture di Edgar Cayce



Il peccato

Riguardo al tema del peccato, dapprima prenderemo in esame cinque versi dall'Antico Testamento. Genesi 4,7 ci dice che, se non agiamo bene, il peccato sta alla nostra porta. **Se fai bene non sarai tu accettato? Ma se fai male, il peccato sta spiandoti alla porta e i suoi desideri sono volti a te; ma tu lo devi dominare.** Cayce menziona questo verso nella lettura 262-114 per i membri del Gruppo di Studio 1: *... la verità ci renderebbe liberi. Da che cosa? Egoismo! ... tutti noi dovremmo sapere che il peccato che ci sta spiando alla porta è sempre il peccato di egoismo, autoglorificazione, auto-onore. Per questo, come ha detto il Maestro, se non diventiamo come Lui non possiamo in alcun modo entrare [nel regno di Dio].*

Dio ordinò ad Adamo ed Eva di non mangiare il frutto dell'albero al centro del giardino per non morire. In Genesi 3,4 il serpente dice ad Eva che non morirà: **Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto."** Un riferimento a questo verso si trova nella lettura 22784-1 per un uomo di 42 anni: *... vi è una via che all'uomo sembra giusta, ma la sua fine può essere la morte. Poiché la legge è "il giorno che ne mangerete ... morirete certamente." Solo Satana disse, come fece, "Non morirete affatto" ... per mezzo di un solo uomo il peccato arrivò nella creazione di Dio. Per mezzo di un solo uomo arrivò la morte. Per mezzo di quello stesso uomo la morte fu vinta. Così Lui è la via, la verità e la luce ...* Il peccato venne con Adamo, che progredì e, incarnandosi come Gesù, divenne la Via.

Dio chiese ad Adamo se aveva mangiato il frutto dell'albero proibito. Adamo offre questa scusa in Genesi 3,12: **Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato."** La lettura 262-125 cita questo verso così: *Peccato ... è disubbidienza voluta ... [Il Maestro disse] "Non sapete che devo occuparmi degli affari del Padre mio?" Che differenza da quell'altro: "La donna che tu mi hai dato, mi ha convinto e io ne ho mangiato".*

Isaia 14,12 dice: **Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni?** Cayce commenta il significato del termine Lucifero nella lettura 262-89: **... il principe di questo mondo, Satana, Lucifero, il Diavolo – come anima – produsse quelle necessità ... della coscienza nella materialità; così che l'uomo potesse – o che l'anima potesse – diventare consapevole della sua separazione dalla forza-Dio. Per questo la continua guerra che è sempre presente nella materialità o nella carne, o la guerra – come la si chiama – fra la carne e il diavolo, o la guerra fra quelle influenze di bene e male. Siccome l'anima è ... una porzione del Divino, alla fine deve ritornare a quella fonte di cui è parte. Il tuo nome vi sarà scritto?**

L'ultimo dei versi dell'Antico Testamento sul peccato, Geremia 17,9, ci dice che il cuore (i nostri sentimenti) è ingannevole e cattivo: **Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?** Un riferimento a questo verso è compreso nella lettura 281-44: **... come viene definito nella testimonianza? Che il cuore e lo scopo dell'uomo è fare il male! Al presente, quando il male ha fatto presa, prende la forma di quelle influenze che sono chiamate abitudini, inclinazioni o intenti; ed è necessario eliminare questi dagli scopi, traguardi e desideri dagli individui.**

Nel primo verso dal Nuovo Testamento sul peccato che prendiamo in esame, una donna trovata colpevole di adulterio stava per essere lapidata a morte, ma le parole di Gesù le salvarono la vita. Ecco le Sue parole di congedo a lei in Giovanni 8,11: **...E Gesù le disse: “Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.”** Nella lettura 3292-1 una donna di 47 anni volle sapere come mai non aveva fallito nell'usare saggiamente ciò che Dio le aveva dato e perché era così confusa su molte cose. La risposta di Cayce fa riferimento a questo verso: **... Non pensare che tu abbia fallito. Non giudicare te stessa. Non hai ancora fallito. Fallisci solo se smetti di provarci. Il tentativo viene spesso contato come rettitudine. Ricorda come Lui ha detto: “Io non ti condanno.” Sii paziente, sii gentile, e il Signore sarà con te!**

Ecco Matteo 5,29-30: **Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutti il tuo corpo vada a finire nella Geenna.** La lettura 281-27 per il Gruppo di Preghiera di Guarigione comprende un riferimento a questo verso: **Ogni guarigione ... proviene dalla stessa fonte. Che sia nell'applicazione di quelle influenze che separano, come Egli ha detto: “Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo. Se la tua mano ti è occasione di scandalo, gettala.” Che cosa significa questo? Che nell'esperienza degli individui ci possono essere quelle influenze che diventano necessarie nel mondo materiale per la separazione di quelle forze corporee che, per così dire, si sono impigliate nelle influenze intorno all'individuo, le influenze provocate dall'attività individuale, influenze esaltate dai rapporti nelle attività di un individuo.** Proprio come la chirurgia fisica è a volte

necessaria per la salute del corpo, ci possono essere dei momenti in cui è necessaria la chirurgia riguardo al nostro rapporto e la nostra attività con altre persone per il nostro migliore sviluppo mentale e/o spirituale.

Il Corinzi 5,21 dice: **Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.** Nella lettura 262-59 si chiese a Cayce di spiegare “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore.” Ecco la sua risposta: *... sebbene Egli fosse senza peccato, tuttavia Egli non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ... quando lo spirito fece entrare lo spirito, quello di condanna o peccato in forma manifesta sulla terra, allora il Figlio venne in forma manifesta – o nel peccato – affinché attraverso Lui la terra, o lo spirito dell’uomo, potesse avere il sostenitore con il Padre e attraverso Lui una volta per tutte essere reso libero dal peccato attraverso quell’attività dello Spirito Cristico sulla terra. Per questo ciò che è stato detto, Egli diventò il peccato – o nel peccato dovrebbe essere piuttosto la traduzione – affinché quelli nel peccato o sulla terra ... potessero conoscere la Luce ed avere la Vita e ... averla più abbondantemente ...*

In Giovanni 17,12 si dichiara: **Quando ero con loro nel mondo, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.** Si chiese a Cayce di spiegare “e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione.” Ecco la sua risposta nella lettura 262-93: *Egli [Giuda] aveva scelto piuttosto di cercare le proprie vie e di ingannare gli altri facendo sì che cercassero di seguire il proprio modo di fare invece di mostrare fede, credito, lealtà o amore verso quella fonte da cui emanano la vita, la coscienza o le manifestazioni. Per questo fu detto ciò da lui che ribellò contro il trono dei cieli, e si manifestò nella carne in quello che Lo tradì. Quindi sono figli della perdizione – o permettono che quella forza si manifesti attraverso loro – tutti quelli che Lo rinnegano o che Lo tradiscono o che si presentano come una cosa e ... per un vantaggio personale o per motivi di gratificazione – ne fanno un’altra; poiché essi non fanno altro che perseguirLo, rinnegarLo e tradirLo.*

E’ inoltre importante che non induciamo gli altri a peccare, com’è menzionato in Romani 14,13: **Cessiamo dunque dal giudicarci gli uni gli altri; pensate invece a non essere causa di inciampo o di scandalo al fratello.** La lettura 262-91 comprende un riferimento alla creazione di ostacoli per noi o per gli altri: *... La gloria è ciò che si cerca nell’esperienza di ogni singolo individuo ... La gloria è anche l’espressione naturale di ogni cosa, condizione o circostanza che dà all’uomo e alla sua mente un concetto delle Forze Creatrici come si manifestano nella materialità. Per cui la gloria è la ricerca naturale dell’uomo. Tuttavia, com’è con ogni fase dell’esperienza dell’uomo con le condizioni che hanno a che fare con il prossimo, questo può essere trasformato in qualcosa che può diventare un ostacolo per se stessi o per gli altri.*

Ecco Matteo 23,27: **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume.** Cayce si riferisce a questo verso nella lettura 262-10: ... ***“Non quello che entra in un uomo lo profana, ma ciò che ne esce fuori. Molti sono come sepolcri imbiancati, belli all'esterno ma dentro pieni di ossa di morti!”*** Questo si riferisce alle attività di un essere fisico, ma prendendo in considerazione le attività di un corpo fisico, un corpo mentale e un corpo spirituale. Uno che vive per gratificare i desideri del corpo carnale solo può essere bello all'esterno (e spesso lo è!), ma dentro è come quelli fetidi che portano a sminuire l'anima ...

Giovanni 15,22 afferma: **Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.** Un riferimento a questo verso si trova nella lettura 262-82: ... ***come ha detto il Maestro, “Se non fossi venuto, non avreste conosciuto il peccato.” Per questo l'uomo nella sua consapevolezza del peccato e dello Spirito Cristico, di ciò che lo porta al risveglio ... può diventare consapevole del destino di Dio per l'anima. Deve essa ritornare a mani vuote o portando il tuo nome? ... il Destino dell'Anima è ritornare al Donatore, al Creatore.***

Il messaggio di Giacomo 4,17 è simile a quello trovato nel verso precedente: **Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.** Cayce riferisce a questo verso nella lettura 262-65: ... ***ogni anima è un agente del libero arbitrio in un mondo materiale, con la scelta davanti a sé nella propria esperienza. Questo lo riconoscerete tutti quando mediterete sul tradurlo in attività. Saper fare il bene e non compierlo è che cosa? Colui che ne aveva fatto l'esperienza disse che è peccato.***

In Matteo 15,11 è scritto: **Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo.** Questo verso è menzionato nella lettura 5401-1: ... ***come disse il Maestro, non è quello che entra nel corpo, ma quello che esce che causa il peccato. E' ciò che si fa con lo scopo, poiché tutte le cose sono pure in se stesse e sono per il sostentamento dell'uomo, del corpo, della mente e dell'anima, e ricorda – questi devono lavorare insieme ...***

Paolo confessa il suo peccato in I Corinzi 15,9: **Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.** La lettura seguente, la 262-126, parla della persecuzione della Chiesa da parte di Paolo: ***Certo, molti sono attivi come viene illustrato in quella dichiarazione di Paolo, “In buona coscienza ho perseguitato la chiesa.” Questo per lui era peccato, ma – secondo la coscienza – un peccare giusto; perché quando fu consapevole del suo errore, attraverso la chiamata al servizio, egli divenne ... attivo nella difesa di ciò che ... aveva perseguitato in buona coscienza. Quindi la propria coscienza – per mezzo della sua attività – può portare a quelle scelte da parte dell'individuo di ciò che per un altro sarebbe peccato. Certo, questo è un approccio solo dal punto di vista individuale, dell'attività individuale; ma considerato alla luce delle influenze di***

quelle affermazioni che qui abbiamo fatto ... è meglio essere attivi e sbagliare che non fare alcunché.